

Intesa Asl, procura e centri anti-violenza: «Nessuna donna sarà mai lasciata sola»

L'INIZIATIVA

Nessuna donna vittima di violenza sarà lasciata sola. Anche sul territorio infatti, la Asl Rm 4 la Procura della Repubblica e i centri di anti-violenza sono attivi e sono al fianco delle vittime, adolescenti, anziane, mogli, madri, di qualsivoglia forma di abusi o di discriminazione. Ma contrastare questa piaga sociale c'è bisogno di fare rete, affinché si riconoscano, quei segnali, che troppo spesso le donne cercano di nascondere, e si chiedi aiuto prima che si arrivi ai casi estremi di violenze fisiche che sfociano nella tragedia del femminicidio. Sono questi alcuni dei temi affrontati nel corso del convegno informativo e formativo promosso dall'amministrazione comunale di Santa Marinella grazie all'impegno della consigliera Paola Fratarcangeli, la Consulta delle Donne con la rappresentante Giovanna Caratelli. Per dare risposte concrete alle esigenze di tante donne il comune della cittadina sta lavorando all'apertura di un suo sportello

di ascolto che rappresenta anche il primo luogo dove rivolgersi anche solo per ottenere informazioni. Dopo i saluti istituzionali della vice sindaca Roberta Gaetano l'incontro ha riservato un focus sulla attività svolte dalla Asl Rm4 che con il suo sportello anti-violenza garantisce alla donna l'inserimento in un progetto personalizzato di sostegno, ma anche di approfondimento per l'elaborazione di una strategia di intervento, in collaborazione, se richiesto, con il servizio sociale e ospedaliero. L'attività di supporto alle donne in difficoltà della Asl Roma 4 si svolge sia in ospedale che sul territorio con l'ausilio dei centri anti-violenza e i servizi socio-sanitari, quali ad esempio i consultori dove operano medici e ostetriche. I centri anti-violenza e di prevenzione sono costituiti da donne, e offrono accoglienza, diretta e telefonica, ed ospitalità. Attivo da tempo anche lo spazio ascolto allestito all'interno del tribunale di Civitavecchia. Qui il

compito degli psicologi è anche quello di dare supporto alle donne nella fase non facile, della denuncia degli abusi e violenze spesso domestiche. Un atto indispensabile per attivare tutte le misure di sostegno ma di tutela delle vittime di violenza. Ma, per arrivare ad una vera parità di genere, come ha sottolineato anche la consigliera regionale Eleonora Mattia, la che la politica deve fare la sua parte e le istituzioni devono garantire finanziamenti per i centri anti-violenza presenti nei territori. Occorre poi scardinare una cultura patriarcale che chiede, ancora oggi alle donne di sacrificarsi e a sopportare violenze anche psicologiche in nome dei figli o della famiglia. Ma, soprattutto è importante che si arrivi ad una reale parità salariale affinché le donne acquisiscano consapevolezza sulla necessità di avere una loro indipendenza economica.

Mo. Ma.



Peso: 20%